Anno 49.° N. 3
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 3 gennaio 1915
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

# La minaccia russa contro l'Ungheria

## Si combatte sempre su tutto il fronte occidentale

### Nel Belgio e in Francia

#### Nuovi parziali successi degli alleati

PARIGI, 2. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

*«Nella notte dal 31 dicembre al 1 gennaio il nemico ha pronunciato su numerosi punti del fronte attacchi che sono stati facilmente respinti.*

*«La regione a nord della Lys è stata nella giornata del primo gennaio teatro di un combattimento di artiglieria particolarmente vivace.*

*«Nelle due zone di Nieuport e di Sonnebecke, a Saint Georges il nemico non ha continuato a contrattaccare e tutti i nostri guadagni sono stati mantenuti.*

*«In tutta lare gione di Arras, d'Albert, di Roye vi furono duelli di artiglieria; il nemico ha fatto saltare due cassoni tra Beaumont ed Achicourt. Noi abbiamo in compenso distrutto le due trincee di Parbilles e di La Boiselle e fatto tacere il fuoco del Minewerfor (lanciamine) stabilito dinanzi a Triancourt.*

*«La nostra artiglieria ha ottenuto, specialmente risultati felici nella regione dell'Aisne dove ha fatto tacere l'artiglieria nemica e disperse parecchi accampamenti. Ci siamo installati sull'altipiano di nuovo, in escavazioni prodotte dall'esplosione delle mine.*

*«I tedeschi non hanno potuto prevenirci, nè sloggiarci da esse; tutti i loro contrattacchi furono respinti.*

*«La regione di Reims è stata bombardata dal nemico piuttosto violentemente. Nella regione di Perthes abbiamo preso e conservato un bosco a nord-est di Menille les Hurlus; il nemico non ha contrattaccato.*

*«Nelle Argonne, nel Bosco di La Grurie, l'indebolimento locale segnalato ieri, non ha avuto conseguenze. Abbiamo riguadagnato del terreno perduto e teniamo fortemente le nostre posizioni.*

*«Sugli Hauts de Meuse combattimenti di artiglieria senza grande intensità: nella Woevre abbiamo conservato le posizioni guadagnate il 30 dicembre, senza che il nemico abbia contrattaccato ed abbiamo fatto leggeri progressi nel Bois le Pretre.*

*«Nei Vosgi abbiamo respinto un attacco tedesco a Bromonile (trenta chilometri a nord-est di Radonviller) ed abbiamo inflitto al nemico grosse perdite.*

*«Il nemico ha pure subito grandi perdite a Steinbach ove la nostra fanteria si è impossessata ieri di tre nuove linee di case. »* (Stefani)

### Dalle dune di Nieuport ai villaggi alsaziani

BERLINO, 2. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale il 2 corrente:*

*«Sul teatro occidentale della guerra gli attacchi dei nemici contro le nostre posizioni sulle dune ed intorno alle dune a nord di Nieuport sono stati respinti.*

*«Nelle Argonne le nostre truppe hanno fatto sull'intero fronte nuovi progressi.*

*«Violenti attacchi francesi a nord di Verdun, come pure contro il fronte di Ailly-Aprèmont a nord di Comency sono stati respinti con gravi perdite per i francesi.*

*«Abbiamo fatti prigionieri tre ufficiali e cento uomini.*

*«Le nostre truppe son così riuscite ad impadronirsi dell'intero Bois Bruix per il quale si era combattuto accanitamente.*

*«Piccoli combattimenti a sud-ovest di Sarrebourgh hanno avuto il successo da noi desiderato.*

*«I francesi bombardano sistematicamente in questi ultimi tempi le località dietro il nostro fronte e sono riusciti ad uccidere cinquanta abitanti nella regione ove è stabilita una delle nostre divisioni.*

*«I francesi si avanzano a passo a passo nel villaggio di Steinbach. Tutti gli attacchi francesi contro questa località furono respinti ».*

### Una dichiarazione di Guglielmo ai corrispondenti di guerra

BERLINO, 2. — *I giornali pubblicano che, durante il ricevimento al grande quartiere generale, l'imperatore dichiarò ai corrispondenti di guerra: «Spero che nel nuovo anno avrete molte buone notizie da mandare. Noi non ci riposeremo prima di aver ottenuto la vittoria definitiva ».*

### L'affondamento della "Formidable,,

LONDRA, 2. — *Un comunicato ufficiale dice che si ignora ancora in modo certo se la perdita della corazzata* Formidable *si debba ad una mina o ad un sottomarino. Un incrociatore inglese raccolse settantuno superstiti. E' possibile che altri uomini dell'equipaggio siano stati salvati da altre navi.*

LONDRA, 2 — *I giornali dicono, circa l'importanza militare della perdita della corazzata* Formidable *che era un esatto gemello del* Bulwark*; quindi di tipo molto antico, e che si deve ricordare che recentemente alla Camera dei comuni, il ministro della marina Churchill, dichiarò che l'Inghilterra può permettersi di perdere mensilmente una* superdreadnought *per dodici mesi consecutivi, senza che in questo stesso periodo la marina tedesca subisca alcuna perdita e rimanere tuttavia nella medesima buona situazione in cui si trovava al momento della dichiarazione della guerra.*

*Oltre ottanta superstiti della* Formidable *sono già segnalati ufficialmente. altri settanta uomini dell'equipaggio sarebbero stati raccolti da una barca di pesca di Bricham.*

### I russi penetrano in Ungheria per quattro sbocchi

#### La fuga delle popolazioni

PARIGI, 2. — *L'Agenzia Fournier riceve da Pietroburgo la seguente notizia che vi trasmetto con riserva:*

*«L'ottavo esercito russo è penetrato nell'Ungheria per quattro passaggi. Le popolazioni, in preda al panico, alla notizia della marcia delle truppe russe, fuggono verso Budapest ».*

### L'aviatore inglese scomparso nel ritorno da Cuxhaven

#### fu salvato da una nave olandese

AMSTERDAM, 2. — *Una nave sbarcò a Ymuiden l'aviatore navale inglese Hewlet, comandante della squadriglia di idroplani, che aveva dopo il* raid *eseguito il 25 dicembre su Cuxhaven da una squadriglia di idroplani britannici.*

*Il proprietario della nave non potè raggiungere il porto di Ymuiden per sette giorni, essendo stato ostacolato continuamente dalla tempesta.* (Stef.)

### Il racconto del comandante Hewlett

LONDRA, 1. — Il comandante Hewlett della flottiglia degli idrovolanti, che era stato creduto perduto nel *raid* di Cuxhaven e che è stato invece raccolto, come è noto, da una barca da pesca olandese, ha nararto interessanti particolari sulle sue avventure, in una intervista col corrispondente di un giornale inglese a Jimuiden.

Egli ha detto che si trovava a capo della flottiglia di idrovolanti e mentre si inoltrava verso la costa dello Schleswig, fu preso in mezzo ad una fitta nebbia. Quando la nebbia scomparve egli si accorse che aveva perduto i galleggianti ed allora prese terra, e quindi riprese ancora il volo, passando sopra una numerosa flotta tedesca e su molte navi mercantili che erano ormeggiate dietro l'isola di Helgoland. Un terribile fuoco fu aperto contro di lui, che intanto faceva cadere parecchie bombe sul nemico.

Il comandante Hewlett è convinto di aver colpito una delle navi da guerra, perchè subito dopo vide del fumo che si levava appunto da una di esse. Egli fece tutto il possibile per rintracciare la squadra britannica, ma non potè scorgerla e poichè il motore cominciava a funzionare irregolarmente, fu costretto a discendere. Non molto dopo egli avvistò un vapore da pesca olandese che lo prese a bordo. Prima di abbandonare il suo apparecchio, il comandante Hewlett distrusse il motore e fece affondare tutto il resto. Tutto ciò avvenne alle dieci del mattino di Natale.

Per sette giorni l'aviatore fu obbligato a restare a bordo del vapore che si trovò in mezzo alla terribile tempesta di lunedì e martedì scorso.

La parte più interessante del suo racconto è quella che riguarda le bombe lanciate sulle navi da guerra tedesche dietro l'isola di Helgoland ed una delle quali pare sia stata colpita. Si ricorderà a questo proposito che il comunicato ufficiale tedesco non fece menzione di questo particolare dell'attacco ed accennò semplicemente a bombe lasciate cadere sulle navi da guerra ancorate a Cuxhaven.

### Le bombe degli aviatori tedeschi su Dunkerque

#### Numerose vittime

PARIGI, 1. — Dunkerque è stata visitata ieri e mercoledì dagli aviatori tedeschi, che hanno fatto parecchie vittime.

Di queste imprese si racconta il seguente episodio, che riguardo il noto poeta, autore di canzoni bretoni, Teodoro Botrel, che da parecchi mesi segue l'esercito allo scopo di rallegrare o intenerire i soldati con le sue canzoni. Mercoledì il Botrel stava per iniziare una seduta di audizioni davanti ai feriti dell'ospedale Lamartine, quando uno spaventevole fracasso fece andare in pezzi tutti i vetri ed il poeta fu colpito alla testa da una pala morta, che era passata attraverso le invetriate. Due bombe erano cadute sull'ospedale. «So di che si tratta — disse Botrel sorridente; — si battè al sipario. Al terzo colpo io comincio ». E alla terza bomba il bardo cominciò. Il suo straordinario sangue freddo aveva rassicurato senz'altro tutti i feriti.

Gli aviatori tedeschi hanno pure bombardato Furnes, Condekerque e Rosendael. I distretti di Condekerque e Furnes hanno particolarmente sofferto di questa incursione aviatoria: vi è stato un grande numero di feriti. Un bambino ha avuto un braccio asportato, mentre un altro, accompagnato da una vecchia donna, fu ucciso sul colpo e orribilmente sfigurato.

### La guerra nel Caucaso

#### I turchi entrarono in Ardahan?

COSTANTINOPOLI, 2. — *Si dice che l'esercito turco sia entrato in Ardakhan, città situata a ottanta chilometri nell'interno del Caucaso.*

*Il* Terdjumani Hakikat, *nell'edizione della sera, assicura di avere la stessa notizia da fonte autentica. La* [illegible] *Finora, però, il quartier generale non pubblicò alcuna notizia in proposito.* (Stefani)

### Il comunicato russo dice che la situazione è immutata

PIETROGRADO, 2. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

*«Combattimenti accaniti si svolsero intorno a Sarykamysch. Abbiamo arrestato l'offensiva turca nella direzione di Olty; nella regione di Ardahan la situazione è immutata.*

*«Sugli altri fronti non si segnala alcuna modificazione ».*

### Il timore d'un colpo di mano delle navi anglo-francesi a Costantinopoli

LONDRA, 2. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene che si stanno facendo dei preparativi nelle ambasciate di Germania ed Austria a Costantinopoli, per trasportare gli archivi a Brussa (Asia Minore) dove le ambasciate saranno trasferite in vista di un possibile tentativo da parte delle flotte alleate di forzare i Dardanelli.

Lo stesso corrispondente apprende da fonte diplomatica che la voce, secondo la quale l'Austria desidera separarsi dalla Germania e di poter concludere la pace con la Serbia e con le Potenze dell'Intesa, è ripetuta ed affermata con una grande insistenza anche nei circoli ritenuti più autorevoli. Vi trasmetto, naturalmente, queste notizie con ogni riserva.

### Le istruzioni date da sir Grey all'inviato presso la Santa Sede

LONDRA, 2. — *Le istruzioni che Sir Grey dette a Howard circa la sua missione presso il Vaticano, dicono che Howard è incaricato di felicitare il Papa per la sua elezioni ed esporgli i motivi che costrinsero il governo britannico ad intervenire nell' azione attuale, dopo esauriti tutti gli sforzi per mantenere la pace. Fin dal principio della guera il governo britannico fece di tutto, per mezzo dei suoi rappresentanti all'estero, per far scomparire dallo spirito dei governi neutrali concetti erronei e malintesi inevitabili. Nel corso degli avvenimenti che condussero alle ostilità, la Gran Bretagna non avendo nessun rappresentante presso il Vaticano si trovò nell'impossibilità di agire nello stesso modo per quanto la riguarda.*

*«Dovete dunque — dicono le istruzioni — presentando le vostre lettere credenziali a Sua Santità, offrirgli le felicitazioni cordiali del Re e fargli sapere che il governo di S. M. desidera vivamente di mettersi in comunicazione diretta col Vaticano per esporgli i motivi che ispirarono la sua condotta dal momento in cui le relazioni normali fra le grandi potenze europee cominciarono ad essere turbate e dimostrare che il governo di S. M. fece tutti gli sforzi possibili per mantenere in Europa la pace che stava tanto a cuore al venerato predecessore di Sua Santità. Sarete anche in grado di fornire di tanto in tanto a S. S. informazioni esatte sugli avvenimenti che già si produssero o potrebbero prodursi durante la vostra missione ».*

### La Germania domanda la revoca dei consoli nel Belgio

BERLINO, 2. — *La* Norddeutsche Allgemeine Zeitung *scrive:*

*«L'Agenzia Reuter afferma che la Germania avrebbe notificato ufficialmente al dipartimento di Stato di Washington che l'exequatur dei consoli americani del Belgio dipende ora dall'approvazione delle autorità militari tedesche e che sarebbe desiderabile che alcuni consoli fossero revocati, almeno per qualche tempo. Questa notizia è assolutamente insussistente.*

*«Il Governo tedesco comunicò non soltanto al Governo degli Stati Uniti ma a tutti i governi neutri od alleati che non considera avlidi gli exequatur degli antichi consoli nei territori occupati dall'esercito tedesco; dunque non soltanto nel Belgio.*

*«Nello stesso tempo però i governi furono informati che i loro desideri concernenti l'ammissione dei consoli sarebbero volentieri soddisfatti; soltanto nei territori ove le operazioni militari sono in corso, sarebbero stati esclusi. Però si pregò di designare solo persone i cui sentimenti germanofili o almeno strettamente neutrali, fossero garantiti.*

*«Questa comunicazione fu fatta seguire alla domanda di revoca dei consoli antichi. In realtà gran numero di* [illegible] *zioni senza essere disturbati, anche nel Belgio, ma non si può attendere che il governo tedesco ammetta come consoli nel Belgio occupato, sudditi belgi di spiccati sentimenti germanofobi tanto più che quasi trecento sudditi belgi funzionano come consoli effettivi nel Belgio.* (Stefani)

### Le condoglianze di Millerand per la morte di Bruno Garibaldi

PARIGI, 2. — *Il ministro della guerra Millerand mandò al colonnello Peppino Garibaldi un telegramma di condoglianze per la morte di Bruno Garibaldi. Peppino Garibaldi rispose ringraziando.*

### Un disastro ferroviario in Inghilterra

#### 10 morti e 20 feriti gravi

LONDRA, 2. — Si annunzia ufficialmente che uno scontro di treni è avvenuto a Liford. Dieci persone rimasero uccise, venti ferite gravemente e parecchie altre leggermente. (Stef.)

### Le importazioni nella Svizzera per la via dell'Italia

LUGANO, 2. — Malgrado gli sforzi fatti dalle autorità federali per ottenere il libero transito dei considerevoli carichi di mais, frumento ed avena che giacciono attualmente nel porto di Genova, il governo italiano non ha ancora accordata l'autorizzazione. Alcuni giornali, fra cui il «Corriere del Ticino» di qui, credono che le difficoltà create dall'Italia siano dovute specialmente al fatto che sussiste ancora attualmente in diversi paesi la opinione che la Svizzera fornisca una parte di questi cereali alla Germania.

L'unico mezzo, scrive il giornale luganese, per risolvere la questione, è quello di sopprimere il commercio privato di questi articoli e di incaricare la Confederazione di procedere per proprio conto all'acquisto di grosse partite all'estero.

Questa questione viene attualmente esaminata al palazzo federale.

Colla mediazione della Confederazione si otterrà fors'anche la libera importazione di altri importanti prodotti come il cotone, il petrolio, il rame, caffè, ecc.

L'importazione delle farine per la fabbricazione del pane che si è assunta la Confederazione funziona in modo soddisfacentissimo. Dal 21 al 26 corrente si sono ricevuti ben 589 vagoni di grano, entrati da Ginevra e Luino, che ci giungevano dai porti di Bordeaux e Genova.

Nello stesso spazio di tempo l'importazione degli altri generi è stata di 10 vagoni di avena; 13 di mais; 38 di riso; 24 di orzo e 2 di semolino (via Ginevra).

Anche l'importazione del cotone degli ultimi giorni può essere relativamente considerata buona.

Essa è stata valutata a circa 30 vagoni.

## L'amnistia militare concessa con decreto di ieri

ROMA, 2. — Il re ha firmato il seguente decreto:

Vittorio Emanuele terzo per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Visto l'articolo 8 dello statuto costituzionale del Regno, sulla proposta dei nostri ministri segretari di stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, della guerra e della marina, sentito il consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo.

ART. 1. — E' concessa l'amnistia.

a) a coloro che incorsero nel reato di omissione nelle liste di leva delle classi del 1894 e precedenti se appartenenti alla leva di terra, delle classi del 1893 e precedenti se appartenenti alla leva di mare.

b) A coloro che incorsero nel reato di renitenza nelle leve delle classi rispettivamente sovra indicate, quando non possano conseguire la cancellazione in via amministrativa dalle liste dei renitenti ai termini delle vigenti disposizioni sul servizio della leva all'estero:

c) A militari del regio esercito e della regia marina di qualsiasi classe che per non avere risposto alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma, sieno incorsi nel reato di diserzione anteriormente alla data del presente decreto;

d) Ai militari del regio esercito e della r. marina di qualsiasi classe che anteriormene alla data del presente decreto incorsero nel reato di diserzione per non aver risposto alla chiamata alle armi fatta in applicazione dell'art. 125 della legge sul reclutamento dell'esercito, oppure dell'art. 90 della legge sulla leva marittima;

e) ai militari di qualsiasi classe o categoria mancanti alla chiamata alle armi per istruzione anteriormente alla data del presente decreto.

ART. 2. — Per l'applicazione di questa amnistia si osserveranno le norme seguenti:

a) i renitenti, ommessi, disertori e mancanti indicati nel precedente articolo sono ammessi incondizionatamente all'amnistia se nati anteriormente al 1 gennaio 1887.

b) Per i renitenti, ommessi, disertori e mancanti nati dal 1 gennaio 1887 fino al 1894 incluso, se appartenenti alla leva di terra e fino al 1893 se appartenenti alla leva di mare, la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione che regolino la loro posizione non più tardi del 31 marzo 1915 presso le autorità del regno, se qui residenti o rimpatriati dall'estero. Coloro che risiedendo all'estero e che risultino obbligati a compiere la ferma saranno ammessi all'amnistia soltanto quando rientrino nel regno per compiere il loro servizio non più tardi del 31 maggio 1915.

Questo termine è prorogato fino al 31 maggio dell'anno successivo a quello in cui compiono il ventesimosesto anno di età per coloro che entro il 31 marzo 1915 provino innanzi alle autorità diplomatiche e consolari di trovarsi nella condizione di cui negli art. 108 e 110 della legge sul reclutamento dell'esercito, dell'art. 10 della legge 5 luglio 1908 n. 348 e dell'art. 43 della legge sulla leva di mare, oppure abbiano assunto la qualità di volontari di un anno ritardatari a mente degli art. 105 e 81 delle leggi predette.

c) i renitenti, ommessi, disertori, e mancanti residenti all'estero menzionati nella precedente lettera (b) possono essere ammessi all'amnistia senza obbligo di rientrare nel regno quando effettuino la surrogazione con un fratello che abbia tutti i requisiti richiesti.

ART. 3. — E' pure concessa amnistia ai militari del r. Esercito e della r. Marina che a termine del codice penale militare siano incorsi nel reato di diserzione semplice anteriormente alla data del presente decreto.

Coloro che risultino nati anteriormente al 1. gennaio 1877 sono ammessi all'amnistia incondizionatamente; per quelli nati dal primo gennaio

ART. 3. — E' pure concessa l'amnistia è subordinata alla condizione che per la presentazione spontanea e per il resto si costituiscano alle autorità militari per imprendere il servizio entro il 31 marzo 1915 qualora risiedano nel regno, entro il 31 maggio 1915 se residenti all'estero.

Questi ultimi sono dispensati da tale condizione se inabili al servizio militare.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello stato ecc. ecc.

Dato a Roma addì 21 dicembre 1914

firmato: VITTORIO EMANUELE

Controfirmati: *Salandra, Orlando Zuppelli e Viale.*

## IL PRESTITO D'UN MILIARDO e il sentimento nazionale

ROMA, 2. — La «Stefani ci comunica:

«Come è già noto col giorno 5 si apre la notizia della sottoscrizione al prestito nazionale di un miliardo di lire, presso tutte le sedi e succeursali delle agenzie degli istituti d'emissione e presso tutte le filiali della Banca d'Italia.

Si accetteranno in versamento pel prestito anche cedole scadute dei nostri consolidati ».

Come è già noto la sottoscrizione al prestito nazionale di un miliardo; che rimarrà aperta a tutto il giorno 11, dalle ore 10 alle ore 15 presso a tutte le Sedi, Succursali, Agenzie della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Gli Istituti di credito e di risparmio e le Ditte bancarie associate agli Istituti di emissione, per agevolare il collocamento del Prestito Nazionale hanno facoltà di raccogliere le sottoscrizioni per portarle ai detti Istituti di emissione.

Le condizioni della sottoscrizione sono chiare, semplici e precise da non richiedere alcuna spiegazione per essere comprese anche dalle persone le più ignare di affari finanziari.

Per ogni lire 4.50 di rendita basta versare: All'atto della sottoscrizione lire 10.00 — Al reparto al 1. febbraio 1915 lire 20.3875 — Al 1.o aprile 1915 lire 25.525 — Al 1.o luglio 1915 lire 23.25625 — Al 1.o ottobre 1915 lire 17.225 — Totale lire 96.39375.

Chi intende limitare la sua sottoscrizione ad un solo titolo di lire 4.50 di rendita, basterà che versi, al momento della sottoscrizione 97 lire, ed il 1.o luglio 1915 riscuoterà già lire 2.25 d'interesse.

Raramente — scrive *cam* nell'*Economista d'Italia* — una grande operazione finanziaria dello Stato fu congegnata meglio di questa: tale è il giudizio che, espresso da noi per primi, ha ottenuto il consenso universale; meriterebbe un encomio speciale chi l'ha ideata se non lo impedissero, oltre che la sua nota modestia, le circostanze dell'ora che hanno affratellato pensieri ed azione di quanti hanno dovuto cooperare all'opera, guidati da un alto sentimento nazionale, e tutti perciò sono meritevoli del plauso del paese.

Fare appello al più nobile sentimento nazionale di tutti i cittadini perchè prestino una parte dei loro risparmi allo Stato per le spese della difesa del paese nel presente momento storico, e, nel tempo stesso, offrir loro una rimunerazione allettevole che tolga al prestito ogni carattere di sacrificio finanziario, è un pensiero geniale che non poteva non incontrare il favore di tutte le classi sociali.

I risparmiatori italiani ora cominciano a comprendere quale errore sia stato il loro nel preferire i titoli di Consolidati stranieri a quelli dell'attività produttrice industriale italiana. Noi non abbiamo il più lontano rimorso di questo fatto, perchè lo abbiamo sempre combattuto. Ma non è questo il momento del rimpianto; il paese nel presente periodo viene acquistando una visione più chiara e completa dei reali interessi economici nazionali, e noi nutriamo la più salda fiducia che, finita la guerra si troverà rinnovellata anche in questa parte, la coscienza nazionale.

Frattanto, l'occasione è questa di una grande, immensa affermazione di essa; le notizie che ci pervengono da ogni parte ne forniscono la conferma e sono promettitrici di un sicuro successo del nuovo prestito. Le Casse di risparmio maggiori hanno già deliberato la sottoscrizione di somme vistose; presto seguiranno le Casse minori, sino alle più modeste: esse non fanno con ciò che rendersi interpreti del pensiero dei loro depositanti. Tutti gli altri Istituti, non esclusa la falange delle Cooperative e delle Banche popolari, imiteranno sicuramente il nobile esempio.

Chiunque possiede un peculio disponibile, sia Ente pubblico, sia impresa commerciale od industriale, sia privato cittadino, ha il dovere sociale di sottoscrivere al prestito della Nazione. Anzi noi vorremmo che i modesti, i piccoli risparmiatori fossero i più numerosi: nessuna occasione migliore di questa per impiegare con sicurezza e con profitto il loro piccolo peculio.

Chiunque, dal 4 all'11 gennaio, potrà disporre di 97 lire vada ad assicurarsi una cartella di lire 4,50 di rendita, che potrà, quando ne sorge la necessità vendere o pegnorare senza nessuna perdita.

Il nuovo titolo dovrà essere, ed abbiamo fede che sarà, il salvadanaro di tutti i cittadini d'Italia, compresi quelli che esercitano la loro operosità nelle industrie e nei traffici; sarà, nel tempo stesso, il talismano d'Italia perchè rappresenterà lo sforzo compiuto per consolidare la forza della Nazione e rendere questa rispettata e temuta.

Ed è con tale sentimento che invochiamo sul programma di emissione del prestito la attenzione dei nostri lettori e del pubblico in generale.

## L'ora difficile per l'Ungheria

### Le sue speranze e le offerte inglesi

LONDRA, 1. — Un ungherese che si trova a Londra ha scritto alla «Morning Post» per confermare l'esattezza delle asserzioni e delle rivelazioni sui sentimenti prevalenti in Ungheria ed espressi nelle lettere allo stesso giornale da parte del noto corrispondente ungherese. Egli afferma che la Ungheria come nazione ha niente da guadagnare e molto da perdere dalla guerra.

«Se l'Austria dovesse vincere — egli scrive — sarebbe un'Austria ancora più insaziabile e vorace, che continuerebbe ad essere oppressiva e rapace. D'altro canto, se l'Austria dovesse essere sconfitta, la Ungheria resterebbe l'Ungheria e rimarrebbero ad essa le sue provincie ungheresi e le pianure della parte ungherese della Transilvania. Fiume resterà ungherese, anche se la Croazia dovesse esser perduta. Se in caso di disfatta della Monarchia, le relazioni attuali coll'Austria dovessero venire conservate, l'Ungheria potrebbe acquistare una supremazia. Ma che resterebbe mai dell'Austria senza la Galizia, la Bucovina, la Dalmazia, il Trentino e via dicendo? Sarebbe desiderabile per l'Ungheria di condividere le sorti di un'Austria così ridotta?».

E' interessante rilevare che lo scrittore, pur considerando come sicura per la Monarchia la perdita della Dalmazia, del Trentino e della Croazia, non dice una parola sull'Istria e dichiara anche con convinzione che Fiume resterà ungherese.

Lo scrittore conclude: «Per quanto io possa cercare, l'unica speranza per l'Ungheria sta nella disfatta degli Imperi tedeschi. Quanto più presto li abbandonerà tanto maggiore sarà il beneficio. I suoi uomini di Stato e il suo popolo non è possibile che siano di vista così corta da non vedere tutto ciò, che è tanto semplice e naturale. Gli ungheresi sanno che i loro nemici veri non sono gli alleati occidentali, non la Russia e meno ancora la Serbia, ma l'Austria e la Germania, con cui l'Ungheria s'è battuta tante volte e contro la cui influenza ha lottato costantemente per tre secoli. Sarebbe il più grande dispiacere per ogni ungherese se l'Ungheria dovesse rimanere sorda all'occasione senza precedenti che le si presenta per liberarsi dall'odiata cultura tedesca e separarsi dall'Austria. Io credo fermamente che finchè il conte Tisza, che è il più forte ed uno dei più abili uomini di stato, quantunque sia il più sfortunato fra tutti, rimarrà al potere in Ungheria, egli e il governo non seguiranno la via dei loro padri, i quali dovettero lottare contro l'Austria ed ebbero ostile la Russia, mentre per amici ebbero solo l'Inghilterra e l'America distanti centinaia di miglia. Indubbiamente vi sono altri elementi importanti fra gli ungheresi che rappresentano la nazione, i quali potrebbero fare sparire il governo di Tisza e raggiungere la mèta finale».

Infine lo scrittore, alludendo al sospetto elevato dal «Times» che le lettere ungheresi alla «Morning Post» probabilmente «siano i mezzi usati per manovre diplomatiche [illegible] che probabilmente vengono fatte circolare coll'approvazione segreta del Governo ungherese», dichiara:

«Io credo fermamente che anche alcuni membri del governo ed ogni patriota ungherese approvino la tendenza che è manifestata in quelle lettere, e non è impossibile che anche la Ungheria cercasse di sondare il terreno presso gli alleati e specialmente presso l'Inghilterra, sua vecchia amica, per vedere se sia il caso di aspettarsi da essa un aiuto nel momento del bisogno. A me sembra molto naturale che, in un momento come questo, l'Ungheria possa volgere gli occhi verso l'Inghilterra che ospitò Kossuth e i suoi seguaci in esilio, che ospitò quei patrioti ungheresi, i cui figli servono ora nell'esercito britannico e che ora sono in Francia. A chi dovrebbe rivolgersi l'Ungheria se non alla più democratica e liberale nazione, protettrice di piccoli Stati ed attualmente nemica degli antichi nemici di essa?».

Lo scrittore afferma che tutta la Ungheria ufficiale guarda verso l'Inghilterra con fiducia, ed aggiunge: — «Sono convinto che l'Ungheria non guarda invano verso l'Inghilterra».

## Le condizioni di Trieste

### Un episodio sul fiume Judrio

TORINO, 2. — Telegrafano dal Confine Orientale alla *Stampa*:

«Le condizioni degli abitanti di Trieste, soprattutto degli italiani regnicoli, si fanno ogni giorno più tristi. Il lavoro manca. Per esempio, nelle tipografie il lavoro fu ridotto nei primi due mesi a tre giorni per settimana, in settembre-ottobre ogni operaio lavorò in tutto venti giorni. I viveri sono scarsi e cari: pane mescolato con orzo, segala, patate centesimi 76-80 al chilo, polenta centesimi 56-60 al chilo, pasta centesimi 90-lire una al chilo. Si può dire che tutti i generi sono raddoppiati.

«Oggi il *Piccolo* pubblica che il vaglia ed i pacchi postali con rivalsa sono sospesi con tutte le potenze, salvo la Germania. Questa disposizione è dal pubblico interpretata come un sintomo che i rapporti italo-austriaci prendono una brutta piega. I giornali italiani sono rigorosamente proibiti. Furono arrestate varie persone che giornalmente si recavano ad Udine ed a Venezia e importavano di contrabbando i giornali del Regno. I giornali che costano colà a prezzi altissimi, una e fino due corone per copia. I contrabbandieri guadagnano migliaia di lire al mese, ma molti di essi sono stati arrestati ed inviati ad ignota destinazione».

La *Gazzetta del Popolo* in una lettera da Venezia racconta un gustoso aneddoto, raccolto dalla bocca dei due protagonisti, due ingegneri triestini, i quali sono riusciti a passare il misero fiumiciattolo che divide l'Italia dall'Austria, mediante un astuto e ben riuscito stratagemma.

Prevedendo di essere un giorno o l'altro chiamati sotto le armi, i due ingegneri partirono da Trieste per Cormons, città posta proprio sulla frontiera e si recarono difilati da un vecchio sensale, noto per le sue opinioni ferocemente austriacanti ed antitaliane.

— Senta — gli dissero — noi desideriamo acquistare dei terreni, qui nei dintorni; però vorremmo prima vederli.

— Anche subito — rispose raggiante il sensale, che dall'inizio della guerra non faceva quasi più affari.

— Allora andiamo.

I tre si misero in giro, ed infine fu trovato il terreno che sembrava facesse al caso dei due ingegneri. I quali vollero però recarsi ad esaminare scrupolosamente il libro tavolare per vedere se mai sul terreno vi fossero delle ipoteche e il vecchio sensale, sempre dietro pazientemente, sperando di concludere l'affare. Aveva già ventilato il prezzo ed i due non ne erano rimasti spaventati.

Ad un tratto sollevarono però una obbiezione:

— ... Ma c'è un fiume qui vicino, da cui poter trarre dell'acqua?

Il vecchio e fedele suddito di Francesco Giuseppe rimase un po' perplesso, poi esclamò:

— Sicuro che c'è: l'Iudri.

— Si può andar a vederlo?

— Sicuro.

Ed ecco i tre in cammino verso l'Iudri. La riva era sorvegliata da guardie e gendarmi, che non fiatarono nemmeno quando videro il sensale, vero puntello del trono. Questi salutò gli agenti dell'ordine e passò oltre.

I due ingegneri si fermarono.

— Ma c'è acqua? — chiesero.

— Ora poca, perchè da qualche giorno non piove, ma quando piove ce n'è molta.

— Ora quanta ce ne sarà?

Il sensale prese una bacchetta e misurò. Poi disse:

— Potrebbero passarci, bagnandosi solo le scarpe.

I due triestini fecero le viste di non credere.

—Vogliamo provare! — esclamarono, e scesero nel fiume, mentre il sensale li guardava trasecolato, pensando di aver a che fare con due originali. Ma quando vide che i due proseguivano la marcia nell'acqua, cominciò a balenargli qualche sospetto e gridò:

— Ma dove vanno?

Era troppo tardi, però.

Il confine austriaco era passato. I due ingegneri triestini erano su suolo italiano!

Essi si volsero verso il vecchio sensale, immoto sull'altra riva, e lo salutarono.....

# Cronaca Provinciale

## Da PORDENONE

### La riunione per ovviare ai danni della Pedemontana

Ci scrivono 2 (n):

Oggi in municipio seguì l'annunciata riunione per provvedere ai rimedi necessari per la situazione che verrà a prodursi in seguito alla costruzione della ferrovia pedemontana e quindi evitare i danni che ne deriverebbero.

Alla riunione presero parte una quarantina di persone, fra le quali: il commissario prefettizio rag. Niggi — l'on. Chiaradia — il sotto prefetto cav. Vacca Maggiolini — cav. avvocato Querini — avv. E. Ellero — Longo per Porcia — cav. avv. Etro — conte Uberto Cattaneo — conte Riccardo Cattaneo — cav. Brusadini — avvocato Barzan — avv. Zoratti sindaco di Montereale Cellina — Adriano Borsatti — avv. Pisenti — cav. Marsilio — ing. Salice — cav. Centazzo sindaco di Prata di Pordenone — conte Asquini — ing. Roviglio — rag. Pitter — ing. Mior — conte Porcia — conte Quirini — Klefisch consigliere provinciale — perito Taddio — cav. avvocato Cossetti — dottor L. Furlanetto — avvocato Cristofori — cav. Vincenzo Saccomani e cav. Sioretti, rappresentanti il comune di Oderzo e altri ancora.

La discussione fu lunga, animata ed esauriente.

[illegible] del giorno proposto dall'on. Chiaradia e modificato dall'avvocato Querini.

L'ordine del giorno che fu approvato ad unanimità è il seguente:

«L'assemblea compresa della necessità di procedere ad un rapido allacciamento ferroviario Pordenone - Aviano da una parte ed Oderzo dall'altra, tenuta presente la relazione dei precedenti della questione fatta dalla rappresentanza di Pordenone ed i relativi allegati, con l'adesione dei rappresentanti dei comuni di Pordenone Aviano e Oderzo — FA VOTI — perchè detti comuni si costituiscano al più presto in consorzio per fare erigere il progetto della linea Aviano - Pordenone-Oderzo secondo il tracciato che potrà più facilmente ottenere l'approvazione degli organi dello Stato, tenuto conto dei legittimi interessi locali e quindi chiedere ed ottenere la concessione della ferrovia».

### Stato civile

Ecco il movimento dello Stato Civile nella decorsa settimana:

NATI: Maschi 7 — femmine 4 — Totale 11.

MORTI: Antoniolli Giulia di anni 2 — De Fort Pietro di giorni 6 — De Min Polese Anna di anni 66 — Romanin Perissinot Rosa di anni 62 — Feltrin Giovanni di mesi 1 e giorni 9 — Zennari Giuseppe di anni 69 — Bortolo Falsanella Maria di anni 53 — Pio Giovanni di anni 66 — Micheluz Pietro di anni 82.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO: Zanussi detto Vicenzin Antonio con Boromeo Leonora — Cassin Giuseppe Antonio con Bomben Carolina Maria — Santarossa Alfonso con Flora Maria — Romor Vincenzo con Agosti Barbara.

MATRIMONI: Facca Davide con Sacilotto Ida — Pezzot Pasquale con Zanin Santa.

## Da PAULARO

### Principio d'incendio al Municipio

Ci scrivono 1 (n):

Ieri alle ore 13 circa, negli uffici municipali, a causa di una stufa collocata imprudentemente a ridosso di una parete fatta con legno e canne, sviluppavasi un incendio, che fortunatamente per il pronto intervento del Segretario, dei signori ufficiali e soldati, qui di stanza, fu subito circoscritto, e non si ebbe che un danno abbastanza lieve limitatamente al mobile contenente; il Registro di popolazione.

I registri dello Sato Civile, che già avevano preso fuoco, furono asportati con coraggio e sollecitudine e rimasero danneggiati solo nei margini. Il rimanente degli atti furono solo un po' affumicati, ma rimasero incolumi. La causa prima risale dal modo poco prudente con cui circa un anno fa, dalla vecchia amministrazione venivano riordinati gli uffici municipali.

Fu vera fortuna che il disgraziato incendio sia scoppiato di giorno, se [illegible] di notte tutto sarebbe andato perduto.

## Da CIVIDALE

### Il mercato - Il ballo per la Croce Rossa - Funerali - Beneficenza - Il tempo

Ci scrivono 2 (n):

Il mercato d'oggi venne guastato dal persistente tempaccio.

I pochi generi introdotti vennero tutti smaltiti, ai prezzi dell'ultimo listino.

✱ Il ballo a favore della Croce Rossa italiana, avrà luogo la sera del 7 corrente in teatro.

Sono già stati diramati gli inviti contenenti le norme direttive.

✱ Alle ore 15 d'oggi seguirono i solenni funerali della madre del Decano-Arciprete mons. Liva.

Precedevano il carro funebre le insegne delle sette parrocchie.

Seguivano la bara i parenti e tutte le gradazioni sociali femminili. Moltissimo clero.

Alla famiglia addolorata, per la grave perdita, ed in particolare a mons. Liva, rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

✱ Monsignor Valentino Liva, per onorare la memoria della sua carissima e virtuosissima madre, testè defunta ha offerto alla Casa di Ricovero lire 50.

Altre offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Tonini Vittorio: Deganutti Gaetano lire 2 — Brosadola dottor Giuseppe lire 2 — Albini nob. Riccardo lire 2.

In morte di Musoni Antonio: Brosadola dottor Carlo di S. Pietro al Natisone lire 1 — Brosadola Luigia vedova Vogrig pure di S. Pietro lire una.

✱ Il tempo è proprio perverso e non dà tregua, ed influisce sulle condizioni generali di penuria.

L'anno 1915 si è presentato poco promettente. Speriamo che non la duri.

## Da MANZANO

### Gradimento reale - Buona usanza

Al telegramma di felicitazioni inviato da questa Giunta per il lieto evento della nascita della principessina di Savoia pervenne la seguente risposta:

«Sindaco Manzano.

Alle gentili felicitazioni di codesta rappresentanza comunale gli Augusti Sovrani rispondono con vive grazie.

Ministro *Mattioli*».

✱ Pervennero al Patronato Scolastico in morte della signora Mantovani vedova Bianchi le seguenti offerte: cav. Giacomo Tomasoni lire 3 — dottor Giovanni Della Savia lire 2.

✱ Per onorare la memoria della compianta signora Angelina Mantovani vedova Bianchi in luogo di fiori elargirono a questo Asilo Infantile lire 60 la Contessa Amalia Freschi e la baronessa Ida Codelli; lire 5 la signora Angelina Stroili.

La direzione dell'Asilo ringrazia sentitamente per le cospicue offerte.

## Da PORPETTO

### Decesso

Ci scrivono 1 (n):

Ieri mattina dopo doloroso operazione chirurgica, spirava in Udine la signora Della Martina Catterina di anni 40 lasciando nella desolazione il marito signor Mario Pez, e sei teneri suoi bambini. La lagrimata salma verrà trasportata a Porpetto per essere ivi tumulata.

Alla famiglia, ed al signor Pez, che fu per diversi anni Sindaco ed assessore di questo comune, sia di conforto nell'ora di tanto dolore il compianto di tutta la popolazione, che conosceva nell'estinta le doti di sposa e di madre esemplare.

## Da MARTIGNACCO

### Cade colla bicicletta nel Ledra

Ci scrivono 2 (n):

Stamane verso le 9 il ragazzo Mesaglio Pietro di Giuseppe di anni 16 partiva in bicicletta da Ceresetto, portandosi un flasco di vino a tracolla. Giunto sul ponte del Cormor presso al Cotonificio vecchio cadde nel sottoposto torrente, ma potè aggrapparsi colle mani ai ferri che sostengono l'altro ponte sul Ledra, che in quel punto passa sotto al Cormor.

Il ragazzo potè in tal modo afferrare la riva colla bicicletta, che non [illegible] alla damigiana.

Il Mesaglio ritornò a Ceresetto e avrebbe voluto riprendere la corsa in bicicletta, ma i genitori non glielo permisero.

## Da GEMONA

### Ai poveri delle nostre scuole

L'ultimo dello scorso anno, per cura del locale Patronato Scolastico alle alunne ed agli alunni poveri del Comune, chiamati alle scuole, venne fatta una distribuzione di indumenti: zoccoli, calze, maglie, mantelli, grembiuli, sciarpe, ecc..., una buona dose di roba.

I beneficati se ne tornarono alle loro famiglie tutti contenti.

## Gli effetti economici dei primi quattro mesi di guerra

### Il commercio internazionale

Se la guerra ha portato una pulsazione più rapida in talune industrie, è indiscutibile che l'attività economica nel suo insieme ha risentito un colpo assai grave. Le industrie avvantaggiate sono naturalmente quelle che più direttamente forniscono di vestiario, di munizioni e di navi l'attività bellica. E' però molto dubbio che il fervore che in esse si rileva rappresenti un aumento di ricchezza nazionale. Per quella parte di prodotti che esce dalle nazioni neutre per andare a rifornire gli eserciti stranieri, il beneficio è certo. Ma altrettanto non può dirsi per l'altra parte, assai maggiore, di armi e beni che si fabbricano per l'esercito e l'armata nazionale. Guadagnano qui alcuni imprenditori e gruppi di operai, ma lo Stato paga costoro prelevando imposte o debiti a carico della collettività: si tratta di ricchezza che esce da molti portafogli per entrare in pochi altri: nella migliore ipotesi, quindi, è trasferimento, non creazione di valori. Tutto questo ingente movimento per ciò non compensa affatto la stasi, che grava la più parte delle industrie da quando la guerra è incominciata, e che risalta vigorosamente dalle cifre del commercio internazionale, uno dei più precisi indici misuratori dello stato di fatto dell'economia mondiale.

Dall'agosto alcuni paesi hanno cessato affatto di pubblicare le statistiche dei loro scambi con l'estero; altri danno prova di maggior coraggio e svelano le rovine mietute dal conflitto immane.

Fra i primi paesi si notano la Germania, la Russia e l'Austria: molto probabilmente perchè il loro commercio con l'estero è a tal punto, che non conviene ridurlo in cifre. La Germania compiva oltre il 70 per cento dei suoi scambi internazionali per via di mare: e questa via le è oggi totalmente preclusa. Anche il commercio per via di terra era intensissimo con la Francia e con la Russia: e con questi due paesi si è ridotto a cifre infinitesime di pochi prodotti, che fluiscono e rifluiscono attraverso ai paesi neutrali.

Dell'Austria si hanno solo queste cifre catastrofiche, riferentisi al mese di agosto; da allora le cose hanno peggiorato:

*(in corone)*

| | |
|---|---|
| Importaz. agosto 1913: | 268.600.000 |
| Importaz. agosto 1914: | 94.700.000 |
| Esportaz. agosto 1913: | 215.000.000 |
| Esportaz. agosto 1914: | 30.400.000 |

Importazione ridotta a un terzo, esportazione precipitata a un settimo.

La Francia e l'Inghilterra sono più larghe di notizie. Del primo paese conosciamo a tutt'oggi i dati dell'agosto e del settembre, che stabiliscono una perdita complessiva del bimestre, fra importazione ed esportazione, di franchi 1. 237.000.000.

Le notizie dell'Inghilterra comprendono il quadrimestre agosto - novembre, e si riassumono pure in una ingente diminuzione degli scambi.

Riepilogando, quindi, i quattro mesi di guerra hanno portato a questi risultati commerciali: gli scambi internazionali della Russia, della Germania e dell'Austria ridotti a cifre irrisorie; quelli del Belgio distrutti; il commercio della Francia diminuito della metà; quello inglese sceso del 20 per cento all'importazione, del 45 per cento all'esportazione, con un danno non minore per le sue floride Colonie. E ciò mentre i debiti pubblici sono aumentati per questi Stati di 39 miliardi di lire.

Questo però non è ancora tutto. Per farci un concetto più esatto della situazione dovremo prendere in esame lo sfacelo che ha colpito i paesi neutrali.

## La media dei cambi

ROMA, 2 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 2 gennaio 1915: Parigi denaro 103.18 — lettera 103.60 — Londra den. 25.86 lettera 25.93 — Berlino denaro 116.81 lettera manca — Vienna denaro 91.63 lettera 92.37 — New-York denaro 5.30 1|2 lettera 533 3|4 — Buenos Ayres denaro 2.25 1|2 lettera 2.27 1|2 — Svizzera denaro 101.20 lettera 101.71.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. dal 5 corrente al 5 gennaio 1915: Franchi 103.39 — Sterline 25.89 1|2 — Marchi 116.46 — Corone 92. — Dollari 5.33 — Pesos carta 2.25.

## Borse e cambi

ROMA, 2. — Il cambio per lunedì è 105.65 — nella settimana 105.65.

LONDRA, 1. — Argento fine 22.38 — ritirate dalla Banca d'Inghilterra 1.014.000.

## R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 2 GENNAIO)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 37 | 41 | 85 | 69 | 36 |
| BARI | 73 | 64 | 28 | 68 | 79 |
| FIRENZE | 62 | 79 | 48 | 12 | 22 |
| MILANO | 60 | 25 | 44 | 78 | 65 |
| NAPOLI | 86 | 40 | 7 | 35 | 18 |
| PALERMO | 29 | 69 | 44 | 5 | 84 |
| ROMA | 17 | 62 | 90 | 7 | 39 |
| TORINO | 21 | 2 | 23 | 9 | 82 |

# Cronaca Cittadina

### La Trento e Trieste a Ricciotti Garibaldi

La Presidenza della Sezione di Udine della «Trento e Trieste» ha inviato al gen. Ricciotti Garibaldi il seguente dispaccio:

«Noi chiniamo reverenti la fronte dinanzi alla nuova gloria del Nome Vostro.

«Nemesi solleva la mano arrossata nel sangue eroico di Bruno, e addita la via.

*Presidenza Sezione Udinese della «Trento e Trieste».*

### Associazione impiegati civili

La Presidenza ha deliberato di indire per il prossimo carnovale le seguenti feste da ballo: sabato 16 gennaio, sabato 6 febbraio, domenica 14 febbraio, nel qual giorno vi sarà pure una mattinata per i bambini dalle 15 alle 18.

Naturalmente in tutte le domeniche del carnovale ed in quella di oggi così come lo fu nelle due ultime trascorse, saranno tenuti i soliti graditi ed affollati festini di famiglia.

Qualora la frequenza dei soci ne l'incoraggi, la presidenza è disposta ad aumentare il numero dei trattenimenti annunciati.

### Adunanza d'avvocati

Stamane alle 10 sono convocati, in ordinaria adunanza annuale gli ascritti al collegio degli avvocati e procuratori dei Tribunali di Udine e di Tolmezzo.

Occorrendo una seconda convocazione, l'adunanza si terrà il giorno 10 ed occorrendo una terza si terrà il giorno 17 stesso mese, sempre alle ore 10 ant.

Si discuterà sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni. Nomina di 5 membri del consiglio dell'ordine, scadendo per anzianità i signori avvocati Caisutti, Celotti, Girardini Giuseppe, Plateo e Pollis, e di sette membri del consiglio di disciplina, scadendo per anzianità i signori avvocati: aVtri, Leitemburg, Nardini, Nimis Piemonte, Ballini, Rubbazzer. Approvazione dei consuntivi della biblioteca e dei consigli per l'anno 1914, della riforma tasse e tariffe dei consigli per l'anno 1915.

L'assemblea seguirà in una delle sale del Tribunale di Udine, gentilmente concessa.

### Ordine dei medici

Giovedì 31 dicembre, il consiglio di Amministrazione tenne l'ultima seduta ordinaria dell'anno.

Dopo avere approvate le nuove iscrizioni e le cancellazioni fece la revisione dell'albo deliberando di ripubblicarlo nel nuovo anno con delle modificazioni.

Il presidente informò i colleghi delle discussioni tenute nel recente congresso federale di Bologna. Propose quindi ed il consiglio ad unanimità approvò di elevare il nuovo contributo annuo, per poter venire in aiuto dei Medici del Belgio.

Da ultimo venne fissata l'assemblea generale ordinaria per il giorno 24 prossimo alle ore 14.30 in prima convocazione, alle ore 15 in seconda convocazione.

### Scuola e Famiglia

Offerte per vestire e calzare i fanciulli poveri: V.o ELENCO:

cav. Grato Maraini lire 25 — prof. Berghinz lire 10 — signora Olga Renier lire 10 — Signora Dina Commessatti lire 15 — Signora Anna Perosa lire 2 — Stefanutti - Miotti lire 1 — N. N. lire 2 — Crainz lire 1 — Rag. Mario Agnoli lire 5 — Ottone Carrara lire 2 — Giovanni Marinatto lire 2 — Italico Piva lire 5 — Brinis Alessandro lire 2 — Contessa Valle lire 2 — Grosser lire 2 — sac. dott. Giovanni Buttò lire 5 — Angelo Petrozzi lire 1 — Munich lire 2 — Del Piero lire 1 — Famiglia prof. Roviglio lire 1 — Signora Magda Pilosio lire 5 — Filomena Gandolfi lire 1 — signora Maria Antonini lire 1 — Famiglia Beria lire 2 — Regina Modotti lire 5 — Colatto Letizia lire 1 — Signora Maria Celotti lire 5 — Don Placereani lire 2 — Fratelli Tonini lire 8 — signor Francesco Dormisch lire 5 — Famiglia Ricu lire 1 — Nigris Celestino lire 0.40 — Fratelli Filipponi lire 1 — signorina Ida Pecile lire 9 — N. N. lire 1 — signora Elena d'Aste lire 2 — Signora Maria Perosa lire 5 — Famiglia Tosolini lire 1 — Famiglia Centini lire 0.50 — Famiglia Fadini lire 1 — signora Carolina Murero lire 5 — signora Lena Barnaba lire 6 — N. N. lire 1 — Celozzi lire 0.40 — Vittorio Birarda lire 1 — Giordano Rosetta lire 0.50 — Famiglia Scotti lire 1 — Ing. Tonizzo lire 1 — Dott. Borghese lire 1 — Modotti lire 0.40 — Signora Silvia Sartoretti lire 2 — co. Margherita Gropplero Ciconi Beltrame lire 3 — Contessa Lucia Gropplero lire 3 — contessa Lucia Micoli Toscaon lire 3 — Famiglia prof. Chiaruttini lire 5 — D. Gambarotto lire 5 — signora Cecilia Perri Beretta lire 5 — Prof. Dall'Acqua lire 5 — signora Emma Sindici lire 1 — Ghirardi lire 4 — Pizzutti lire 1 — N. N. lire 1 — Famiglia Federico Sandri lire 1 — Signora Emma Ellero Vuga lire 6 — Famiglia Rubini lire 10 — signor Dal Torso Marcotti Angiola lire 5 — Sossich Bey lire 0.60 — N. N. lire 0.40 — signora Elisa Fracchia lire 1 — Famiglia Flor lire 2 — nob. Cecilia Del Torso lire 2 — signor B. Triches lire 0.50 — Tipografia Bizzi lire 1 — Casellotti lire 0.20 — contessa Angelina del Torso lire 5 — Contessa Sbruglio lire 3 — Famiglia Del Mestre lire 1 — Ravasi lire 3 — Marchesa Taccoli lire 5 — contessa Teresa di Spilimbergo lire 1 — N. N. lire 2 — signora Luisa Passero lire 5 — N. N lire 0.30 — Famiglia Ciuzzi Taboga lire 1 — Tamburlini lire 5 — Marchesa di Colloredo lire 5 — signora Giuseppina Morelli de Rossi lire 2 — Giovanni Zamparo lire 2 — Pampanini lire 1 — Signor Campini Helia lire 0.20 — Zamparo lire 2 — signora Tullia Camavitto vedova Lupieri lire 5 — Signora Maddalena Micoli Toscano lire 5 — contessa Letizia Asquini Ottelio lire 5 — contessa Angela Asquini Zoppola lire 5 — conte prof. Franco Caratti lire 5 — signor Ruggero Bernardino lire 10 — signor Vintani lire 1 — signora Furlani Sbuelz lire 1 — Ditta Businelli e Vendrame lire 1 — Milan Giuseppe lire 0.50 — Giacomo Rovere fotografo lire 1 — Signora Romana De Marchi lire 3 — contessa Bianca di Prampero del Torso lire 5 — signora Laura de Candido lire 3 — contessa Bice di Colloredo lire 3 — signora Metilde Nicoletti Aldemari lire 2 — Contessina Vittoria di Prampero lire 3 — contessa Antonietta De Pace lire 2 — Notaio Marchetti lire 2 — Emilia Magrini lire 0.50 — Giuseppe Toniutti cartolaio lire 1 — signora Clara Someda lire 2 — signora Antoldi Ines lire 1 — signor Fanny Hoffmann lire 3 — signor Pannilunghi lire 2 — avv. A. Baldissera lire 1 — G. E. lire 5 — Don Giuseppe Comelli lire 1 — Baroni Idanna e Filippo Abignente lire 10 — Vittorio Bianchi lire 2 — signora Elisa Corradini Masotti lire 3 — signora Antonietta Bevilacqua lire 2 — N. N. lire 0.70.

### Croce Rossa - Sotto Comitato Provinciale

VI Elenco delle nuove sottoscrizioni: OBLAZIONI:

Società di Mutuo Soccorso fra gli agenti di Commercio in morte del signor Luigi Borghese lire 15 — Comitato del Ballo Pro Croce Rossa nella Sala Olimpia in Paderno rappresentato dai signori Bulfoni Giuseppe, Furlanetto Francesco e Simeoni Silvio lire 30 — Cei Luciano, Albergo Toppo, oblazione tra amici lire 4. — Ermacora Gustavo e famiglia da Padova in memoria del defunto sottotenente Tessitori Vittorio lire 10.

Foghini Ugo in morte di Andreoli Marianna lire 5.

Maroè avv. Gio. Batta in sostituzione d'intervento ad un banchetto fra avvocati lire 10.

Mazzoni Vittoria e Domenico in morte di Andreoli Marianna lire 5.

Monai Augusto e C. lire 2.80.

Taddio geom. Luigi di Giuseppe in morte di Angela Mantovani vedova Bianchi lire 5.

A SOCI TEMPORANEI:

Baschiera Lina di avv. cav. Giacomo Udine Azioni N. 1 — Baschiera Rita di acv. avv. Giacomo Udine 1 — Marcotti Bianca Maria Udine 1 — Mongiat Lina di Giacomo Spilimbergo 1 — Moro Romana ved. Del Marchi Udine 1 — Puppin Francesco fu Francesco Udine 1 — Toso Anna ved. Sonvilla Udine lire 1.

### Cattedra ambulante di Tolmezzo

E' aperto il concorso al posto di Titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Carnia ed il Canale del Ferro, con sede a Tolmezzo.

Sono ammessi al Concorso i laureati in scienze agrarie da non meno di due anni, i quali, facciano pervenire domanda alla presidenza della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine (Palazzo della Provincia).

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Presidenza della Cattedra.

### Per gelsicoltura e bachicoltura

Il Ministro di Agricoltura, mettendo a disposizione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine la somma di lire 7000 per le iniziative gelsicole e bacologiche da svolgersi nel nuovo anno, ha approvato le risultanze dei Concorsi a premio che la Cattedra bandì e aggiudicò nella primavera scorsa.

### Cucina popolare

La direzione della cucina popolare ci comunica il numero seguente delle razioni alimentari state consumate nel mese di dicembre:

Razioni di minestra N. 48485 — di Carne 7003 — Pane 45166 — Vino 1859 — Verdura 4262 — Brodo 377 — Latte 3083 — Uova 654 — Polenta 9191 — Baccalà 127. — Totale razioni numero 120207.

### Riposo festivo degli uffici postali

Oggi dopo mezzogiorno è aperta la succursale postale:

N. 2. VIA POSCOLLE

### Ricreatorio popolare Carlo Facci

ORARIO PROGRAMMA fissato per domenica 3 corrente dalle ore 14 alle ore 17:

Gare mensili: 1. Corsa veloce con salto degli ostacoli. — 2. Lancio della palla vibrata.

3. Tiro alla fune: eliminatoria.

Per ogni gara verranno assegnati 2 premi.

### Cena d'addio

L'altra sera colleghi ed amici offrirono una cena al dott. Fabio Fabiani, medico al nostro ospitale, che ora ci lascia, essendo stato nominato medico del comune di Paularo.

Allo spumante dise un brindisi augurale l'avvocato Sartoretti, al quale rispose commosso il festeggiato.

Il dott. Fabiani aveva saputo acquistarsi vivissime simpatie dai molti che ebbero la fortuna di conoscerlo; vadano a lui i nostri più caldi auguri.

### Ammalato sulla pubblica via

Ieri mattina verso le otto sul marciapiedi della Via Paolo Sarpi un uomo giaceva disteso a terra e non solo non poteva rialzarsi, ma non poteva nemmeno muoversi.

Il vigile urbano Torossi fece venire una vettura, nella quale fu posto il povero vecchio, che venne accompagnato all'ospedale.

Nel Pio Luogo lo sconosciuto disse di chiamarsi Sgrazzutti Giuseppe fu Luigi di anni 43 di Galleriano (Lestizza.)

Il disgraziato uomo venne accolto all'ospedale.

### Officio pubblico gratuito di collocamento

Durante l'anno 1914 si ebbero i seguenti dati:

Inscrizioni regolari 3296, straordinarie muratori, braccianti ed affini 1028 — operaie in genere e domestiche 305 — totale 4629. — Offerte d'impiego 2419, collocamenti 1901.

### Teatro Minerva
### Cinema Varietà

Anche ieri sera il simpatico ambiente del Minerva era affollato di scelto pubblico accorso ad ammirare lo splendido programma.

Il dramma: «La vititma della V.a Avenue» riconfermò l'alto valore della casa Aquila Film di Torino presentando un lavoro la cui trama tiene costantemente legata l'attenzione del pubblico che non ristette dall'applauso.

I numeri di varietà ottennero il solito successo. La cantante Gabriella col suo brio indiavolato venne richiesta di bis ed il simpatico Croce che si presentò per l'ultima volta ebbe le accoglienze più festose. Ammirati pure gli eleganti ginnasti Bertos e Mary nei loro emozionanti esercizi aerei.

Oggi altro bellissimo programma cinematografico avremo il debutto di Lea de Lias cantante generica e del duetto De Ferraris i quali giunti ieri in ritardo non poterono presentarsi.

Il teatro si apre alle ore 15.

### Teatro Sociale
### NOVO CINE

Oggi nuovo programma di grande attrazione.

Si rappresenterà il capolavoro cinematografico IL GIRO DEL MONDO. — Azione spettacolosa divisa in 5 parti. Sfarzosa messa in scena — avventure straordinarie di terra e di mare — Splendidi quadri panoramici dal vero — Danze caratteristiche — Combattimenti — scene sensazionali e comiche.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

## STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 27 dicembre al 2 gennaio:

NASCITE:

Nati vivi maschi 11 — femmine 8 — Maschi morti 3 — femmine 1 — Esposti maschi 3 — femmine 1 Totale N. 27.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO:

Giuseppe Del Mestre meccanico con Amelia Romanin sarta Pietro Giorgiutti agricoltore con Teresa d'Andrea casalinga — Luigi Bianchi aggiustatore pianoforti con Anna Jane ostessa — Giuseppe Codutti facchino con Marsilia Querini operaia — Angelo Della Rossa agricoltore con Alma Zuliani contadina — dottor Jachen Dorta prof. d'agraria con Alba Cuoghi agiata — dottor Mario Petoello avvocato con Maria Mantovani agiata — Augusto Zuccolo fornaio con Maria Godeassi casalinga.

MATRIMONI:

Amedeo Mestroni fuochista ferroviario con Carmela Rizzi casalinga - Attilio Giacomini maniscalco con Augusta Zuccolo sarta — Pietro Barbetti muratore con Ardemia Cigolotto casalinga.

MORTI:

Carlo Durante fu Giacomo di anni 62 spedizioniere — Angelica Mantovani ved. dottor Bianchi fu Luciano di anni 81 possidente — Costanza Asnica fu Giuseppe di anni 56 cameriera — Tommaso Cucchini fu Angelo di anni 82 caffettiere — Maria Gentile vedova Nanino fu Sebastiano di anni 65 casalinga — Dose Maria di giorni 25 — Luigi Del Fabbro di Pietro di anni 23 soldato 8.o regg. Alpini — Catterina Savio ved. Cantarutti d'anni 73 casalinga — Ruggero Pretusi di giorni 8 — Luigi Casarsa fu Angela di anni 86 agricoltore — Giuseppe Vaccari fu Marco di anni 77 pensionato ferroviario — Caterina Della Martina fu Rocco di anni 39 — Luigia Santa Bartin di Francesco di anni 38 sarta — Pietro Schiffo fu Francesco di anni 58 argentiere — Antonio Cossitti di anni uno e giorni 20 — Luigia Dorigo fu Giovanni di anni 76 casalinga — Ernesto Del Piero di Luigi di anni 18 agricoltore.

Totale 17 dei quali 3 appartenenti a altri comuni.

## La "Sardegna„ a Durazzo

ROMA, 2. — *La* Tribuna *ha da Durazzo che è arrivata colà, accolta con grande soddisfazione da tutta la colonia italiana, la regia nave* Sardegna, *proveniente da Vallona.*

*A Durazzo la calma è mantenuta e si mantiene tuttora; ma l'arrivo della* Sardegna *valse a sollevare gli animi specialmente della popolazione italiana.*

## Due professori stranieri
### fermati per sospetto spionaggio

ROMA, 20. — Il *Giornale d'Italia* dice che alla stazione di Santa Severa sulla linea di Civitavecchia, sono ieri discesi due stranieri che destarono i sospetti del capo stazione.

Fatti da lui pedinare, si potè assodare che i due signori possedevano carte topografie e fotografie di Civitavecchia, di altri luoghi e città della costa tirrena.

I due stranieri serecarono al porto, dove volevano essere trasportati in barca lungo la costa. Ma i marinai, avvisati dal capo stazione, si rifiutarono di accoglierli nelle loro barchette.

Contemporaneamente il capo stazione telegrafava alla stazione di Trastevere, alla quale i due signori facevano ritorno. Giunti quivi, essi furono fermati dalla Pubblica Sicurezza e condotti alla Questura. Interrogati, uno disse di chiamarsi Thomas Ashby, dell'altro non si conosce il nome.

Ambedue, alle domande dei funzionari impallidirono e si mostrarono impacciati.

Sono stati trattenuti. Le carte verranno esaminate dagli ufficiali dello Stato maggiore. Pare che i due siano ufficiali tedeschi.

Nella quarta edizione uscita ora, il *Giornale d'Italia* completa e rettifica la prima notizia.

I due stranieri fermati alla stazione di Trastevere hanno declinato le loro qualità e generalità. Essi sono i signori Thomas Ahsby, direttore della Scuola Britannica di Roma, dove si studia architettura e storia, e dottor Burem dell'Accademia Americana.

Posta in chiaro la loro identità e la loro correttezza, il capitano Cassetta delle guardie di P. S. li ha subito rilasciati.

## Il ricevimento al Quirinale
### del corpo diplomatico

ROMA, 2. — Oggi, alle ore 15, ebbe luogo al Quirinale il consueto ricevimento del corpo diplomatico per il Capodanno.

Nonostante la pioggia, buon numero di curiosi stazionava dinanzi al palazzo, per assistere al passaggio dei diplomatici.

Gli ambasciatori furono ricevuti nella sala del trono, secondo l'ordine di anzianità.


Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

*Stabilimento Tipografico Friulano*


# Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## SUL FRONTE DELL'EST
### Si riprende la lotta sulla Rawka

BERLINO, 2. — *Il grande Stato maggiore comunica, 2 mattina:*

*«Sul teatro orientale della guerra sulla frontiera della Prussia Orientale la situazione è immutata.*

*«Ad est del settore di Zurer e Rawka i nostri attacchi hanno progredito, il tempo essendo relativamente favorevole.*

*«In Polonia, ad est della Pilitza, nessun cambiamento».* (Stefani)

### Altre giornate favorevoli pei russi

PIETROGRADO, 2. — *Un comunicato dello Stato maggioredelgeneralissimo dice:*

*«Nella Prussia Orientale e nella regione di Mlawa sventammò tutti i tentativi tedeschi per pronunciare un'offensiva parziale sulla Vistola.*

*«Presso la Yaniskoff i nostri vapori armati cannoneggiarono con successo la fanteria nemica. Tra la Vistola inferiore e la Pilitza i tedeschi compirono una serie di attacchi sostenuti dall'artiglieria pesante sulla riva sinistra della Bzura, presso Liskonicke.*

*«Respingemmo pure sulla Rawka un attacco contro Doletzk.*

*«Nella giornata del 31 il nemico manifestò grande attività nei dintorni di Rawka tra la foce della Bialka e della Relka.*

*«Il combattimento continua in Galizia. Attaccammo vigorosamente il nemico nella regione di Gorlice presso Ulschafika e Poritza. Malgrado la accanita resistenza degli austriaci, ci impadronimmo delle opere disposte sulle alture e nel villaggio di Maschaka facemmo tremila prigionieri, tra cui sessantotto ufficiali; ci impadronimmo di quattro cannoni e di sei mitragliatrici. Il combattimento continua.*

*«Nella Bucovina abbiamo occupato Stormznetz e Padacuz».* (Stef.)

## L'avanzata russa in Ungheria
### è confermata da Vienna

VIENNA, 2. — *Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:*

*«La situazione generale è immutata. Ai combattimenti accaniti dei giorni ultimi nella regione di Tarnow e nei Carpazi centrali è succeduta una calma passeggera.*

*«Il reparto di truppe combattente al passo di Uszok, fu fatto ripiegare dalle colline della cresta davanti le forze nemiche superiori.»*

## Il bollettino delle 23 non ha
### fatti notevoli da segnalare

PARIGI, 3 (Ore 0.45) — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

*«Non vi sono fatti notevoli da segnalare. Fucileria nutrita la notte scorsa contro le nostre posizioni all'est di eVrmelles e nella regione a nord di Chaulnes; attacco tedesco senza successo all'ovest del bosco di Consenvoye».* (Stefani)

## I sei nuovi eserciti inglesi

LONDRA, 2. — *Furono creati sei nuovi eserciti, formati ciascuno da tre corpi d'armata, sotto il comando dei generali: Douglas, Haic, Hozace, Smithdorrion, Archibald, Hunter, Jan, Hamilton, Leslie e Rundle.*

## Lo Zar ha lasciato il campo

PIETROGRADO, 2. — *La Czar è rientrato stasera a Tsgrskojeselo.*

### La morte di Goldmark

VIENNA, 2. — E' morto oggi Carlo Goldmark, celebre compositore di musica, autore della «Regina di Saba». Aveva 89 anni.

## Il Capodanno in Francia
### La fiducia nella vittoria
#### Un'altro appello di Anatole France

PARIGI, 2. — L'unica cerimonia patriottica che ebbe luogo ieri è stato il trasporto di un'altra bandiera tedesca nella chiesa degli Invalidi.

Il generale Niox ha pronunciato una allocuzione di circostanza, dopo di che la bandiera è stata trasportata nella tribuna della cappella, ove si trovano già altre sette bandiere tedesche.

Tutti i giornali tengono oggi uno stesso linguaggio, ed esprimono l'augurio e la speranza della vittoria finale. Il «Figaro», che, ricordando la morte del suo direttore, lo proclama il primo dei francesi caduto sul campo dell'onore poichè morì nella lotta contro il più pericoloso nemico del proprio paese, scrive:

«Bisogna che i nostri morti non siano morti invano, bisogna che le nostre città e le nostre campagne non siano state devastate invano, bisogna che tanti dolori e tante sofferenze non siano stati inflitti invano. Nessun colpevole infingimento, quindi: la pace completa non può scaturire che dalla vittoria completa. Ci si dice: sino in fondo; e si andrà fino in fondo».

Un giornale ha chiesto a parecchie personalità note se credevano nella vittoria. Ecco alcune risposte:

Deschanel ha detto: «Che la ricompensa sia all'altezza del coraggio».

Paul Hervieu: «Spero nel trionfo della giustizia, cioè in una pace gloriosa per la Francia e gli Alleati».

Il deputato accademico Denys Cochin: «Con molti commilitoni dell'esercito di Bourbaki avevo condotto nel gennaio 1871 una escursione in Alsazia, rimasta interrotta per quarantatrè anni. Il mio voto più caldo è di terminarla nel 1915».

Anatole France nella sua quarantaduesima lettera dice:

«I miei voti, innanzi tutto, per i soldati esposti alle granate e al lungo tedio della trincea, più crudele per essi della mitraglia. Dal grande capo fino al più piccolo fantaccino io li abbraccio tutti e li unisco nello stesso amore e nella stessa riconoscenza. — Spiamo, cogliamo ogni occasione per aiutarli, adoperiamo tutti i mezzi per evitare loro le fatiche, le privazioni, le sofferenze; onoriamoli come eroi, amiamoli come figli. Grazie a loro la patria non è più in pericolo. Tuttavia il loro compito non è ancora interamente assolto. Essi hanno dato al tedesco dei colpi di cui perirà; ma il nemico, ferito a morte, è ancora temibile. Tutto non è finito. Si rallegrino i valorosi: vi saranno ancora pericoli da correre, vittorie da conquistare. Pensate che il colosso tedesco vacilla: si tratta ora di abbatterlo, si tratta di distruggere la formidabile macchina militare costruita dai barbari in quaranta anni di pace traditrice; e, per raggiungere un risultato così grande, è necessario, occorre che la Francia dia tutte le sue forze: forze militari, forze finaziarie, forze morali.

«Questa guerra non è soltanto una guerra di eserciti: è una guerra di nazioni. Occorre che la nostra nazione vi si getti tutta. Dal nostro coraggio e dalla nostra perseveranza dipende la nostra sorte e la sorte del mondo. Che tutti i francesi gareggino in zelo, che tutti facciano il loro dovere; e il dovere in queste circostanze non ha limiti. Che tutti si sacrifichino, che tutti vi dedichino il corpo e i beni, tutti: amministratori civili, funzionari di tutti gli ordini, privati, fanciulli e vecchi. Non parlo delle donne. Esse hanno già fatto tutti i sacrifici, compiuta ogni devozione. I tempi attuali vogliono anche noi, disgraziati borghesi. Siamo soldati a modo nostro, serviamo con lo stesso zelo e la stessa disciplina di coloro che sono sulla fronte. La vittoria è certa. Sappiamo volerla con unanime slancio. Combattiamo, ciascuno con le proprie armi, affinchè questa vittoria sia quella della patria tutta intera».

### All'ambasciata d'Italia a Parigi
### non vi fu ricevimento ufficiale

PARIGI, 2. — All'ambasciata d'Italia non vi fu, in occasione del capodanno alcun ricevimento ufficiale.

L'ambasciatore Tittoni ricevette, man mano che si presentavano, i presidenti delle associazioni italiane ed i maggiorenti della colonia recatisi ad esprimere i loro auguri per il nuovo anno ed i loro voti per la fortuna della patria.

## La rivoluzione al Paraguay
### Il presidente fatto prigioniero

BUENOS AYRES, 2. — *La* Prensa *pubblica un telegramma da Formosa annunciante che al Paraguay è scoppiata la rivoluzione.*

*Un reggimento di artiglieria si è sollevato.*

*Il presidente della Repubblica fu fatto prigioniero.*

### Le navi tedesche e austriache rifugiate nel porto di Siracusa

SIRACUSA, 2. — Essendo corsa voce che, in seguito ad un abile lavorio, si sarebbe concesso lo sbarco dei carichi di piroscafi germanici ed austriaci i quali si sono rifugiati in questo porto allo scoppio della guerra qualche giornale ha affacciato il dubbio che tali carichi, quantunque debbano essere spediti nella Svizzera, potrebbero costituire contrabbando di guerra qualora non risulti poi realmente che abbiano a servire al consumo locale. Ecco quanto si è potuto sapere in proposito:

I piroscafi germanici *Barcellona — Kattemturm, Albany, Mundros, Ambria, Sigmaringen* e quello austriaco *Amplea* stanno trattando per la vendita delle loro merci consistenti in pelli, zucchero, caffè, thè, coloniali ed altro di provenienza estera sopra nave estera, e da mandarsi all'estero. — Queste merci non sono soggette a nessuna misura retrittiva secondo i nostri decreti per divieto di esportazione. Alcuni generi di tali merci erano indirizzati in origine ad acquirenti ingles che in seguito alle difficoltà sorte dopo la guerra essendo quelle merci caricate su navi germaniche, le quali non intendevano consegnare a negozianti inglesi, hanno venduto le loro polizze alla Banca Commerciale Italiana che, a sua volta, ha negoziate le polizze. Sembra così che la merce sia stata acquistata da un negoziante francese dell'Havre.

### Un piroscafo fermato a Palermo
### per sospetto di spionaggio

PALERMO, 2. — Proveniente da Napoli dove era giunto dopo avere fatto scalo in parecchi porti esteri entrava ieri nel nostro porto il vapore battente bandiera danese «Charkoss» con un carico di merci diverse. Dopo le pratiche d'uso il vapore si disponeva verso sera a salpare per Messina ed altri scali; senonchè in sebuito a disposizioni delle locali autorità venne intimato il fermo per sospetto di contrabbando di buerra.

## Un combattimento a Cirene
### fra gli ascari e i ribelli

ROMA, 2. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Bengasi:*

*«Il primo gennaio il colonnello Latini telegrafò da Cirene che l'altra mattina, presso Marana, un reparto di eritrei, proteggente un altro reparto che incettava legna, si trovò in immediato contatto con circa un centinaio di ribelli.*

*«Nell' improvviso attacco, che fu subito respinto, gli arabi ebbero 25 morti. aD parte nostra vi furono due ascari uccisi e quattro feriti».*

## L'occupazione di Vallona
### Castoldi alla direzione della gendarmeria

VALLONA, 2. — *Per rendere più spedito il disbrigo degli affari e provvedere nello stesso tempo al funzionamento della gendarmeria nel territorio di Vallona, il capitano Castoldi assunse oggi le sue funzioni presso la prefettura.* (Stefani)

M. De Lescure

# Il Cavalier D'Éon

———×××———

Lo spettacolo cominciò infatti in mezzo a unaffluenza facile a capirsi, poichè il francese in generale e il soldato francese in particolare, è sempre maniaco per la commedia e pel ballo.

Era appunto con un ballo di vivandiere molto bene ideato da uno dei parrucchieri del campo il quale aveva pettinato all'Opera Comique, che avevano rimpiazzata la itroduzione. Tutte le truppe che non erano di servizio assistevano a questo divertimento con delle mossa di occhi, di labbra di teste che accompagnavano la cadenza della musica, di piedi che battevano il tempo freneticamente e di brava, brava, così formidabili da credersi al loggione dei teatri di Parigi.

E' facile indovinare più che a descrivere il successo di d'Eon-Nicetta tanto apprezzata, prima dagli ufficiali e poi dai soldati.

Era un applauso e un gridare continuo. Nessuno si era mai divertito tanto a pochi minuti da una battaglia.

Poichè, come l'aveva detto il vecchio Règnier, l'aria odorava di battaglia e il rumore dei cannoni non tardò a giustificare i suoi pronostici.

Per disgrazia, era nel bel mezzo della rappresentazione. I signori Prusso — Anglo — Hesso — Annoveresi non avrebbero potuto aspettare? Ma questi signori pare, amavan poco la musica. Si era alla scena X fra madama Madrè, Nicetta ed Alano.

In questo momento un rumore sordo di cannone e un crepitio lontano di moschetteria, scoppiando nel silenzio salutarono la graziosa partenza di Nicetta con una specie di applausi non previsti dal programma e una racchetta più ardita delle altre tracciò nell'aria il suo solco luminoso non lungi dal teatro del campo.

Si corse a tempo, perchè in breve si avrebbe appiccato il fuoco a una tenda.

E' facile immaginare con quali esclamazioni di furore e con quali acclamazioni di gioia marziale fu accolto questo intermezzo bellicoso che veniva a turbare ad un tratto un divertimento dei più graditi e dei più pacifici. Tutti sentirono la smania di correre al cufile e alla spada. Ma aspettando con rispetto e con confidenza gli ordini del maresciallo, che pareva per nulla commosso, e che, con un sangue freddo ammirabile ripuliva con una cocca del fazzoletto le sue lenti, mentre, a voce bassa, impartiva degli ordini ai suoi aiutanti di campo, Essi inforcarono i loro cavalli che si trovavano nelle scuderie poste dietro il quartier generale e scomparvero in diverse direzioni.

In breve suonò la generale e il capitano Règnier alla testa di un gruppo di un drappello di tamburi, di trombette e di pifferi, scortato da un pelottone armato di granatieri, comparve nel mezzo dell'assemblea. Poi giunto innanzi al maresciallo:

— Signor maresciallo, disse, i nostri avamposti sono attaccati. Sembra che il nemico confidasse di sorprenderci.

Speriamo che la sorpresa non sia per noi.

— De Maillebois che comanda le avangardie, domanda degli ordini.

— Degli ordini? — ripreso il maresciallo scadalizzato. — Battersi, battersi sempre, perbocca! Eppoi venir qui ad ascoltare la fine della commedia.

La scena era rimasta aperta e Nicetta la occupava sempre, sola, tranquilla tra madama Madrè spaventata e Alano che perdeva un poco la testa.

Ad un tratto, come presa da una ispiraziono irresistibile, Nicetta si avanzò verso la ribalta, si inchinò innanzi al maresciallo, facendo seguo che voleva parlare al pubblico.

— Signori — soggiunse Nicetta — aspettatemi un poco, il tempo appena necessario per ripigliare la mia uniforme e la mia spada.

— Tu ci raggiungerai — disse ridendo il maresciallo, a cui fece eco una ilarità prolungata — perchè abbiamo un po' di fretta.

Ed ora entriamo in un ballo più serio — ordinò, alzandosi — Tamburi, battete l'allarme. Tutti corrano ad impugnare il fucile. Che mi si conduca il mio cavallo e in sella!

(Continua)



## Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.
Cormons: 8.19 A. — 12.55 — 15.45 17.58 — 20.19 A.
Venezia: 426 — 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D
Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.
San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 19.47 D.
Cormons: 7.38 11.8 — 12.50 — 15.25 19.41 A.
Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —
Arrivi da Udine: Venezia Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.2 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio Portogruaro 9.29 - 12.56 - 17.2.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.